

DOPO IL BANDO

# Il campo di Pont va al Vallorco L'Atletico rischia di perdersi

Il commissario aveva avviato la gara, la società di Cuornè ha la concessione Coppo: «Suggerito un contratto di affitto per non disperdere squadra e scuola»

Vioia Configliacco  
/ PONT CANAVESE

Il campo sportivo di Pont Canavese è stato oggetto di un nuovo bando durante il commissariamento che si è concluso con il passaggio alle urne di un mese fa e a vincerlo è la squadra cuornese del Vallorco. A restare senza un luogo in cui allenarsi, però, al momento sono i giovani dell'Atletico Pont.

La precedente concessione era scaduta e il bando indetto dall'amministrazione Riva non aveva portato ad una assegnazione ufficiale a causa di alcune polemiche sulla procedura di gara. Il commissario Paolo Cosseddu, quindi, ne ha indetto un altro. In entrambe le occasioni hanno partecipato le due squadre alto canavesane, l'Atletico Pont e il Vallorco, e quest'ultima ha ottenuto la concessione per i prossimi due anni con possibilità di rinnovo. Il valore stimato della concessione è di 14.865 euro annui e pertanto per il biennio



Il campo sportivo Bruno Costa Laia di Pont Canavese

di validità il valore complessivo è di 29.730 euro, mentre il Comune si occuperà della manutenzione straordinaria dell'immobile e della messa a disposizione di beni mobili e attrezzature di proprietà già esistenti nei locali.

«Abbiamo partecipato al nuovo bando indetto dal Co-

**Scago: «L'associazione ora resta senza casa, dispiace per i ragazzi che crescevano qui»**

mune di Pont, dopo quello precedente che vantaggiava con il 60% del punteggio complessivo la società con sede legale a Pont, svantaggiando di molto gli altri partecipanti - racconta il presidente del Vallorco Luigi Pullici, che è anche cittadino pontese - L'ultimo a cui abbiamo partecipato dava punti in più alle squadre pontesi, ma rispettando la correttezza

prevista per un bando di gara. Ci siamo aggiudicati il campo di Pont e nei prossimi giorni abbiamo appuntamento dal notaio per la costituzione di un raggruppamento temporaneo d'impresa, costituito dal Vallorco e da Andrea Costa Masser, che si occuperà poi della gestione del bar degli impianti e dell'affitto del campo. Siamo in attesa di ricevere le chiavi e di incontrarci con il Comune e l'ufficio tecnico e diciamo sin da subito che il nostro intento è quello di far vivere l'impianto sportivo. Al momento il campo non è ancora agibile, ma lo sarà presto. Riempiremo le giornate dando spazio ai giovanissimi e porteremo qui a giocare anche altre categorie. L'obiettivo del Vallorco è quello di far crescere i nostri ragazzi per farli competere a livello canavesano e anche oltre».

Nei giorni scorsi, dunque, l'Atletico Pont, con le squadre attive e la scuola calcio, si è trovata senza una casa. «Abbiamo suggerito di stipulare un contratto di affitto con il Vallorco per l'utilizzo del campo, ma al momento non siamo al corrente di accordi tra le parti. Se l'Atletico vorrà mantenere la scuola calcio e i ragazzi, affittando il campo, il Comune farà il possibile per andare incontro all'associazione», commenta il sindaco Paolo Coppo. Da parte di Pullici e Vallorco arriva la massima apertura: «Abbiamo già tentato una coabitazione in passato, ma per varie ragioni non si era raggiunto l'accordo. Da pontese, già nelle passate stagioni mi avrebbe fatto piacere portare i giocato-

ri qui, invece di affittare i campi in altri Comuni. Ad oggi abbiamo già avuto un incontro con le famiglie che portano i figli alla scuola calcio dell'Atletico Pont, dando la nostra disponibilità ad accogliere i ragazzi come tesserati del Vallorco. Ribadiamo la nostra apertura verso l'Atletico Pont, perché ciò che conta davvero è lavorare su quantità e qualità per i giovani. Come dice il nostro motto "Le porte sono sempre aperte"».

Non manca il commento dell'Atletico Pont: «Il 30 giugno la stagione è finita e l'associazione, che al campo ponte aveva la sede legale, si dovrà spostare, con tutte le attrezzature, perdendo anche quanto fatto negli anni, dalla sistemazione delle strutture alla tinteggiatura - racconta il presidente Riccardo Scago -. In questi giorni stiamo portando via tutto dal campo, anche le porte ridotte che avevamo acquistato, ma siamo dispiaciuti soprattutto per i ragazzi e le loro famiglie, per chi calcisticamente è cresciuto e stava crescendo qui. Per i gruppi e le amicizie che sono nate e ora si devono separare. Purtroppo riteniamo che non sia stata tutelata l'identità dell'associazione e forse si poteva agire diversamente. All'inizio del mese, subito dopo la scadenza del bando, sono iniziati i tesseramenti delle squadre e alcuni giovani sono già migrati altrove. L'associazione, comunque, rimane in piedi e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in 27 anni di storia si sono impegnati per l'Atletico Ponts. —

AL RESIDENCE DEL FRATE

## A Bairo arriva la dragon boat, sport e prevenzione in rosa

BAIRO

Domenica scorsa una lunga e suggestiva passerella di auto e moto d'epoca in tour per le strade del Canavese ha concluso al Residence del Frate di Bairo il suo settimo raduno. L'iniziativa, promossa dal Lions Club Caluso Canavese Sud Est, si è arricchita di un ulteriore significato dal carattere sociale: accanto ad oltre 40 tra le più belle autovetture e motocicli che hanno fatto storia è stato possibile ammirare da vicino una dragon boat, un'imbarcazione di circa 13 metri con la testa di un drago a prua.

Il Dragon boat è una disciplina sportiva riconosciuta quale sport benefico per la salute fisica e psicologica delle donne sottoposte a interventi chirurgici a causa del tumore della mammella e prevede l'utilizzo di canoa da 10 o 20 posti. Il Lions Club Caluso Canavese Sud Est, in collaborazione con gli altri del territorio, ha unito al raduno annuale una raccolta fondi a sostegno di un progetto che non è solo riabilitativo, ma soprattutto sensibilizzazione sulla prevenzione al tumore al seno. Grazie alla collaborazione con il Residence del Frate, l'imbarcazione, accanto ad auto e motociclette storiche, è stata a disposizione dei presenti. Nel contempo la giornata ha permesso di far rivivere ai "nonni" ospiti della rsarcordi e aneddoti del loro tempo.



La giornata di festa al Residence Del Frate

po. «Siamo felici di questo momento di condivisione tra storia e solidarietà. Con Giorgio Morozzo, presidente Lions club Caluso Canavese Sud Est, abbiamo parlato dell'iniziativa Dragon boat e del fatto che sarebbe stato bello associare al raduno di quest'anno un significato sociale. Insieme abbiamo deciso che l'imbarcazione dovesse navigare pur rimanendo ferma, posizionata al centro del nostro parco. Un modo per condividere la vera essenza del progetto», ha dichiarato Ezio Ponte, amministratore delegato della residenza. «Questo raduno ha avuto un sapore

diverso, siamo contenti della grande adesione e per l'apprezzamento e la condivisione riscontrata tra i nostri iscritti nel sostenere lo sviluppo del progetto Dragon boat. Nel nostro piccolo siamo felici di aver contribuito a mantenere alta l'attenzione sulla tematica della prevenzione e soprattutto di essere riusciti a raccogliere fondi da devolvere all'associazione Canoa Candia, che opera sul lago e mette a disposizione la propria struttura e i propri allenatori per permettere alle donne canavesane di praticare questa disciplina», ha sottolineato Giorgio Morozzo. —

I FESTEGGIAMENTI A PAVONE - SPILLER SUCCEDE A TOMAINO

## 50 anni dalla fondazione del Lions club Alto Canavese

CASTELLAMONTE

A 50 anni dalla sua fondazione, il Lions Club Alto Canavese, guidato dal presidente Pietro Tomaino e con sede a Castellamonte, ha vissuto un anno pieno di eventi, services, occasioni di confronto e di crescita. A pochi giorni dal termine del suo mandato, il presidente in carica ha organizzato nei minimi dettagli la festa più importante, la Charter Night, che si è svolta al Castello di Pavone. Poi il passaggio di consegne al nuovo presidente Giacomo Spiller.

In apertura di serata l'ingresso di 5 nuovi soci: Alessandro Girardi, Eva Giudice, Giulio Maria Maggi, Giuseppe Casetti e Alessandro Giordano. In totale 66 soci, a conferma del primato di secondo club più numeroso di Piemonte e Valle d'Aosta, dietro soltanto al Novara Host con 70 soci. Anche il gruppo giovanile ha festeggiato l'ingresso di due nuovi soci: Lorenzo Nastro e Matteo Trilli. Dal primo luglio la felettese Laura Ulligni assumerà per un anno la presidenza del Leo Club Alto Canavese.

Su iniziativa del presidente Pietro Tomaino, all'economista Mario Deaglio e al regista Giulio Base è stato consegnato il premio Melvin Jones Fellow, il massimo riconoscimento lionistico alla dedizione delle singole persone al ser-



Pietro Tomaino con Mario Deaglio

vizio umanitario. Tutti in piedi per il socio Giovanni Rossi per i suoi 50 anni di attività lionistica, unico socio fondatore ancora attivo nel club. Sono stati consegnati riconoscimenti lionistici anche a Giancarlo Rostagno e Nardo Perona per i loro 25 anni di partecipazione.

Alla serata erano presenti 130 tra soci Lions e Leo, autorità lionistiche, il governatore Michele Giannone, l'ingegner Roberto Turri, il presidente di zona Davide Bevilacqua e civili, il sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza, amici e familiari, nella splen-

dida cornice del Castello di Pavone. Il convivio è stato allietato dall'esibizione canora della soprano Eugenia Braynova e del tenore Cristian Di Gregorio. La serata si è conclusa con il discorso del presidente Pietro Tomaino, che ha ripercorso i principali eventi dell'anno, in primis la festa a Roma con la visita al Quirinale e l'udienza da Papa Francesco, chiudendo simbolicamente il suo mandato con il taglio della torta e il tradizionale "passaggio della campana" al futuro presidente del Lions club Alto Canavese Giacomo Spiller. —